Formazione degli insegnanti delle scuole dell’infanzia provinciali a. s. 2018/2019

Progetto annuale dell'attività formativa
Determinazione n. 76 del 08/08/2018

Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, art. 7 e 17. Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali per l'anno scolastico 2018/2019

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Prot. n. 76/2018-A
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 76 DI DATA 08 Agosto 2018
SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO
OGGETTO:
Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, art. 7 e 17. Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali per l'anno scolastico 2018/2019
RIFERIMENTO : 2018-S167-00100
Pag 1 di 18
Num. prog. 1 di 18
Premesso che:
l'art. 7 della Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e s.m. ed i., concernente l'ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia Autonoma di Trento, stabilisce che la Provincia organizzi periodici corsi di aggiornamento culturale e di specializzazione professionale a frequenza obbligatoria in favore del personale della scuola dell'infanzia;
l'art. 17 della medesima Legge dispone che la Giunta provinciale promuova la ricerca e l'innovazione in campo educativo nonché la sperimentazione di nuove metodologie didattiche ed educative nelle scuole dell'infanzia provinciali;
l'art. 3 della Legge provinciale 14 luglio 1997, n.11 e ss.mm. introdotte dalla legge provinciale 23 luglio 2004, n.7, prevede che nelle scuole dell'infanzia possa essere introdotto l'apprendimento della lingua straniera;
la deliberazione n. 7666 di data 10 dicembre 1999 avente ad oggetto "Modalità per la definizione del Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali" dispone che le attività di formazione per detto personale vengano effettuate sulla base di quanto indicato nel Progetto annuale approvato con determinazione del Dirigente prima dell'inizio delle attività stesse;
l'art. 3 dell'accordo di modifica del vigente CCPL - per la parte riguardante il personale insegnante delle scuole dell'infanzia provinciali - ha rideterminato il monte ore previsto per la formazione, di cui alla lettera d. del comma 2 dell'art. 7 " Orario di lavoro del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia", in 20 ore annuali elevabili su deliberazione dei collegi dei docenti a 26 ore in relazione alla tipologia di alcuni percorsi delineati nel piano annuale della formazione;
la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue" al punto 6.2 a) individua una gamma di azioni da mettere in campo per favorire la formazione linguistica e metodologica del personale scolastico ed educativo,
innalzare progressivamente il livello di competenze linguistiche e sviluppare un progetto coerente e integrato di accostamento dei bambini alle lingue per la fascia di età 0/6 anni;
con la deliberazione n.1000 di data 15 giugno 2018 la Giunta provinciale ha tra l'altro approvato la programmazione degli interventi diretti relativi all'attività formativa per il personale docente delle scuole

dell'infanzia per l'a.s. 2018/19 ai sensi dell'artt. 7 e 17 della l.p. 13/1977, in particolare nell'Allegato D) parte integrante e sostanziale;
con il presente provvedimento si intende pertanto dare attuazione a quanto sopra richiamato con la predisposizione del "Piano dell'attività di formazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia" per l'anno scolastico 2018/2019.

LINEE GENERALI DEL PIANO DI FORMAZIONE 2018/2019
Con il Piano annuale dell'attività di formazione si mira all'obiettivo di ulteriore crescita della professionalità docente in un contesto sociale e economico complesso e in continuo mutamento.
Esso pone al centro il tema della qualità nelle diverse dimensioni e articolazioni del lavoro educativo, come obiettivo centrale della programmazione scolastica.
Il Piano formativo è dettagliato nel Fascicolo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2018/2019, inviato conformemente all'iter procedurale previsto ai collegi dei docenti delle scuole dell'infanzia provinciali, che hanno successivamente deliberato le proposte corrispondenti alle esigenze del circolo.
Ai percorsi verranno ammessi a partecipare anche gli insegnanti delle scuole dell'infanzia equiparate di Cavalese e Masi di Cavalese che, con nota acquisita, in data 21 maggio 2018 ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'articolo 48 della legge provinciale n. 13/1977. La possibilità di partecipazione ad iniziative specifiche è inoltre estesa agli educatori dei servizi socio-educativi per la prima infanzia aderenti al sistema, in attuazione di quanto disposto dall'art. 9, comma b della legge provinciale n. 4/2002 e ss.mm., e agli insegnanti delle scuole primarie, previo progetto definito d'intesa tra Istituzioni di riferimento.
Il Piano si articola in due parti:
1°] parte: raccoglie le iniziative formative tematiche definite in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del sistema;
2°] parte: individua gli interventi di supporto generale alla progettualità delle scuole.
1° PARTE - INIZIATIVE FORMATIVE PROGRAMMATE
SEMINARIO DI FORMAZIONE
In data 31 agosto 2018 è programmata una giornata formativa dal titolo "L'equilibrio della qualità. Utopia e possibilità", rivolta alla totalità degli insegnanti in servizio nelle scuole dell'infanzia provinciali. Si tratta di una formazione intensiva con un duplice scopo: - chiudere, con una restituzione organica, l'annualità formativa 2017/2018 dedicata all'approfondimento di alcune piste indicate dalla legge ordinamentale della scuola dell'infanzia [n.13/77] in occasione del 40° dalla promulgazione; - aprire la nuova annualità 2018/2019, indagando alcuni temi centrali sul ruolo e compiti della scuola nel contesto odierno: - la scuola come soggetto che costruisce comunità attorno e si fa promotore di partecipazione attiva da parte delle famiglie; - la scuola come soggetto che favorisce l'accesso alla conoscenza, intesa come insieme di sapere e saperi possibili per i bambini, e promuove al massimo le potenzialità individuali; - la scuola come soggetto che costruisce cultura e garantisce equità sociale proprio attraverso la sua capacità di differenziare gli interventi in relazione ai bisogni soggettivi dei bambini.
La giornata di formazione, analogamente alle precedenti promosse dall'anno acolastico 2014/2015, è occasione per sottolineare una comune identità pedagogica del servizio di scuola dell'infanzia e rinforzare il senso della comunità professionale che condivide valori, pratiche, presupposti e linee di investimento. Essa consta di tre relazioni centrali affidate a esperti del settore, particolarmente impegnati nel campo della ricerca educativa, e contributi interni per gli opportuni affondi sulla realtà trentina.

L'evento è collocato a fine agosto data sia la consistenza oraria di cinque ore, soluzione intensiva non attuabile in corso d'anno, sia la sua rilevanza tematica e specifica finalità di tracciare le linee della programmazione educativa/didattica annuale. Il Programma annuale stesso della scuola dell'infanzia, di cui alla delibera n. 1000 del 15 giugno 2018, ha disposto una giornata di sospensione dell'attività didattica per le scuole a calendario speciale, aperte quindi nei mesi estivi,
proprio in considerazione dell'opportunità di far partecipare la totalità del personale.

Le iniziative formative sono organizzate in 5 sezioni tematiche che comprendono a loro volta percorsi formativi specifici:

1) QUALITÀ, COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sono qui raccolti alcuni percorsi che hanno come comune denominatore il tema della qualità educativa. La qualità, in ambito educativo, si connota come un processo mai statico, sottoposto a un continuo processo di monitoraggio e valutazione di quanto realizzato, funzionale al cambiamento e al miglioramento del sistema.

2) 0/6, ESPERIENZE IN CONTINUITÀ

Trattasi di iniziative che rivestono una specifica finalità di raccordo tra servizi per la prima infanzia/scuola dell'infanzia in linea con il Decreto n.65 di data 13 aprile 2017 [concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni], nonché tra ordini scolastici per analogo principio di valorizzazione della continuità educativa alla quale la comune formazione in servizio fornisce un contributo rilevante.

3) INCLUSIONE E NUOVE ATTENZIONI

La sezione si caratterizza per gli approfondimenti sul tema della differenziazione didattica in risposta ad esigenze evolutive dei bambini, con aperture al tema delle differenze di genere.

Comprende inoltre percorsi che rientrano in una programmazione pluriennale in quanto destinati ad una generalizzazione di strumenti e strategie per la prevenzione del rischio evolutivo in età infantile.

4) MEDIA EDUCATION

L'educazione ai media fa riferimento alla comprensione critica degli stessi intesi non solo come strumenti, ma come linguaggio e cultura; lo scopo è un'attività educativa e didattica, finalizzata a sviluppare informazione e comprensione critica circa la natura e le categorie dei media, le tecniche da loro impiegate per costruire messaggi e produrre senso. I media sono considerati come strumenti da utilizzare nei processi educativi generali.

5) LINGUE EUROPEE

L'obiettivo specifico dei percorsi programmati è di dare piena attuazione al piano per il trilinguismo nelle scuole dell'infanzia, secondo una logica di progressiva generalizzazione. Sono promosse le specifiche azioni per il personale insegnante delle scuole dell'infanzia e per il personale educativo dei servizi per la prima infanzia del sistema provinciale, al fine di caratterizzare il progetto della necessaria omogeneità e coerenza per la fascia di età 0/6 anni.

6) PROPOSTE TERRITORIALI

La sezione fa riferimento alla formulazione autonoma di proposte da parte dei collegi dei docenti dei circoli di coordinamento, in risposta a esigenze territoriali e in coerenza con gli obiettivi generali assunti per la pianificazione formativa.

In generale, per l'attivazione dei gruppi di insegnanti partecipanti ai percorsi è assunto il criterio della territorialità, al fine di rendere maggiormente produttivi gli appuntamenti di lavoro, contenere i tempi di trasferimento di sede da parte del personale e favorire il potenziamento delle reti di relazioni in contesti che operano nella sostanziale omogeneità di territorio. Complessivamente, per l'attuazione dei percorsi programmati si stimano 44 gruppi di lavoro, ulteriori gruppi potranno essere attivati in corso d'anno anche per approfondimenti mirati o nuove immissioni di personale. I gruppi sono costituiti sulla base della nuova rideterminazione, disposta dalla deliberazione n. 815 di data 18 maggio 2018, della ripartizione del territorio provinciale in circoli di coordinamento, che decorre dal 1° settembre 2018.

1) SEZIONE TEMATICA_QUALITÀ, COMPETENZA, PROFESSIONALITÀ NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Percorso: La qualità agita, dalla progettazione alla valutazione La progettazione parte dall'analisi della qualità degli interventi, dalla valutazione dell'efficacia organizzativa, dalla pertinenza delle attività didattiche. La proposta intende prendere in esame le modalità progettuali comunemente in uso nelle scuole. L'obiettivo è di rafforzare la dimensione professionale di cui fanno parte la competenza progettuale e valutativa. Sono

previsti degli interventi dalla caratteristica consulenziale, da erogare in corso d'anno in favore delle scuole in quanto costituiscono specifici supporti per l'elaborazione e verifica del progetto annuale.
Percorso: La qualità espressa. La documentazione come strumento di lavoro Il percorso mira, in senso generale, a far crescere la capacità di raccontare l'esperienza educativa,
anche ad interlocutori diversi. Diventa pertanto essenziale disporre di strumenti e strategie di documentazione per seguire l'evoluzione di un percorso educativo che nella scuola dell'infanzia coinvolge più soggetti. La documentazione nella sua forma sintetica di rappresentazione e narrazione delle esperienze educative permette ai bambini una rilettura del vissuto e agli adulti una verifica articolata di intenti e risultati attesi.
Circoli destinatari n. 2 n.3 n. 4 n. 9 scuole ladine Gruppi "tempo normale"
1 2 2 1 1
Totale gruppi 7
Percorso: La qualità del tempo nell'orario prolungato Il percorso parte dell'idea che il tempo prolungato non è un tempo minore, un tempo di attesa, è
piuttosto il tempo delle più ampie possibilità: di ascolto, di personalizzazione, di racconto di sé, di rivelazione. Avere questa consapevolezza permette di creare intorno al bambino uno spazio e un tempo con significati propri. Il percorso intende qualificare questo particolare tempo della giornata educativa; dare valore al tempo prolungato significa ripensare l'organizzazione e la progettualità.
Circoli destinatari n.2 n.3 n.4 n.5 n.6
Gruppi "tempo prolungato"
1 1 1 1 1
Totale gruppi 5
RIFERIMENTO : 2018-S167-00100
Pag 5 di 18
Num. prog. 5 di 18
Percorso: La qualità del movimento "Giocamuoviti" è un progetto di promozione dell'educazione motoria nelle scuole dell'infanzia che intende favorire la continuità in quest'area con la scuola primaria. Nasce in relazione al progetto nazionale "Joy of moving", sostenuto dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero alla salute, che basa le proposte su scopi educativi e di sviluppo validati da anni di ricerca universitaria e dalle esperienze di vari autori esperti nel campo del movimento e dello sport per tutti. Il percorso mira a fondare la pratica motoria con chiara consapevolezza riguardo allo sviluppo delle competenze fisiche, cognitive, sociali dei bambini. Si propone inoltre di mettere a punto una sorta di curriculum per l'infanzia a supporto dei progetti didattici delle scuole.
Circoli destinatari n.3 n.4 n.7 n.5 n.9 n.10 n.11
Gruppi "tempo normale"
1 1 1 1
Gruppi "tempo prolungato"
1 1
Totale gruppi 6
2) SEZIONE TEMATICA_ 0/6 ESPERIENZE IN CONTINUITÀ
Percorso: "Linee guida per la qualità nella continuità nido di infanzia scuola dell'infanzia" e iniziative diverse finalizzate a diffondere la cultura della continuità.
Il percorso si caratterizza come formazione in comune tra educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia sul tema della continuità educativa, in coerenza con il documento "Continuità educativa, nuove prospettive"/ 2018. Il documento è l'esito di un lavoro biennale promosso dalla Struttura e supportato da una commissione di studio inter-istituzionale appositamente istituita con rappresentanti dei due sistemi. Esso recepisce e sistematizza elementi storici ma soprattutto introduce aspetti di particolare attenzione operativa rispetto alla consuetudine delle pratiche educative. Il percorso di formazione si propone di costruire e verificare direttamente sul campo pratiche innovative per il raccordo, preliminarmente ad un'ampia diffusione. È costituito un gruppo di formazione misto tra insegnanti delle scuole dell'infanzia del circolo di coordinamento n. 11 e i nidi di infanzia.
Supporto a progettualità specifiche di scuole.
L'obiettivo per la programmazione 2018/ 2019 è di implementare nei contesti di nido e infanzia le linee espresse. Accanto allo specifico percorso, potranno quindi essere attivate in corso d'anno altre proposte in

modalità diversificata rispetto alla formazione in comune. Infatti, per ottimizzare un coinvolgimento diffuso da parte dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia, è
opportuno mettere in campo azioni rispondenti alla situazione effettiva del territorio. Laddove attive commissioni di studio territoriali, si attiveranno supporto e/o consulenze su temi pedagogici,
laddove attive reti di scuole, si privilegeranno, a titolo esemplificativo, formule più seminariali o altre, da definire anche in relazione all'evolvere complessivo del progetto di continuità.
Percorso formativo servizio nidi familiari - Tagesmutter.
L'intervento previsto completa l'iniziativa avviata nel precedente anno scolastico per il percorso di acquisizione della qualifica professionale di operatori di nido familiare-tagesmutter. Ciò in coerenza con quanto normativamente previsto, in particolare all'art. 8 della legge provinciale 12
marzo 2002 in materia di servizi per la prima infanzia e della deliberazione n.1659 del 29
settembre 2014 relativa alla modifica dei requisiti d' accesso alla professione educativa. L'ordine

del giorno del Consiglio provinciale nella seduta del 21 dicembre 2016 ha impegnato la Giunta provinciale a procedere all'attivazione di corsi per aspiranti operatori educativi di nido familiare.
Le sessioni formative sono indirizzate all'acquisizione di competenze spendibili nei contesti per la prima infanzia nelle aree tematiche indicate dalla determinazione dirigenziale n. 111 di data 27
novembre 2017.
3) SEZIONE TEMATICA_ INCLUSIONE E NUOVE ATTENZIONI
Percorso: DEE - diversità, disuguaglianze e inclusione nelle scuole dell'infanzia e nel nido:
una prospettiva di genere.
Tale percorso è rivolto ad insegnanti della scuola dell'infanzia ed educatrici del nido che costituiranno un gruppo comune di formazione, diretto anche questo al rafforzamento delle pratiche della continuità educativa. Esso si colloca nella cornice di un progetto promosso d'intesa tra l'Assessorato all'istruzione e l'Assessorato all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, aggiudicatari del bando europeo insieme a diversi partner, proponendosi una generale sensibilizzazione al tema della diversità di genere, con particolare attenzione alla questione degli stili educativi. I contesti per l'infanzia costituiscono infatti spazi educativi cruciali per lo sviluppo dell'identità e della personalità infantile: è dentro questi contesti che il ruolo educativo può
permettere il pieno sviluppo di tutte le potenzialità soggettive dei bambini. L'obiettivo è di portare il personale a riflettere sul ruolo attivo che può avere nella trasformazione degli stereotipi di genere o legati ad altre differenze e sviluppare strumenti di lavoro applicabili nel quotidiano alla pratica educativa. È prevista l'attivazione di un gruppo congiunto di educatori di nido di infanzia e insegnanti di scuola dell'infanzia.
Percorso: Dall'osservazione alla progettazione Il percorso, tiene conto delle indicazioni della Legge 104/2011 e della delibera attuativa provinciale n. 2172 del 2012, che impegnano la scuola dell'infanzia nella rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento. L'obiettivo primario è sostenere pratiche di osservazione sistematica con l'impiego di strumenti elaborati ad hoc per l'area infantile, per cogliere la traiettoria evolutiva di alcune competenze dei bambini.
L'iniziativa è progettata su un triennio formativo, considerato un tempo adeguato per conoscere e fare propria questa pratica osservativa e coniugarla con l'agire educativo. Può seguire un quarto anno di accompagnamento tramite forme consulenziali, volte a consolidare le autonomie di intervento da parte degli insegnanti e rendere quindi permanenti le pratiche acquisite.
Circoli destinatari n.1 n.2 n.4 n.5 n.6 n.7 n.8 n.9 n.11
Gruppi "tempo normale"
2 1 1 1 2 2 3 1 1
Gruppi "tempo prolungato"
1
Totale gruppi 15

Percorso: Dalle competenze alla progettualità
La proposta si caratterizza come accompagnamento degli insegnanti di una o più realtà scolastiche nella lettura dei livelli di funzionamento dei bambini, correlati a quello specifico contesto educativo. L'obiettivo è di utilizzare le osservazioni e analisi condotte per ricercare soluzioni progettuali e flessibilità organizzativa, al fine di favorire la partecipazione dei bambini, in particolare con problematiche di regolazione emotiva. Il percorso prevede anche interventi attivi del formatore in situazione scolastica, rispondenti ad un modello di lavoro multidisciplinare.
Circoli destinatari n.7 n.10
Gruppi "tempo normale"
1 1
Totale gruppi 2
4) SEZIONE TEMATICA_MEDIA EDUCATION
I percorsi sono finalizzati ad estendere l'esperienza della Media Education attraverso l'uso di una dotazione aggiuntiva quale l' I- THEATRE e la macchina fotografica, strumenti che, all'interno di una progettazione trasversale, offrono nuove occasioni didattiche per le capacità narrative, logiche,
creative e per la seconda lingua. La formazione si articola su un triennio per utilizzare gli strumenti in modalità diversificate, progettare attività da condurre con piccoli gruppi di bambini e approfondire temi e problematiche legati alla media-education.
Circoli destinatari n.1 n.2 n.3 n.4 n.5 n.7 n.11 n.9 n.10
Gruppi "tempo normale"
2 2
Totale gruppi 4
È attivo il progetto DIGIT@SCHOOL&FAMILY. Il progetto si avvale di collaborazioni istituzionali quali la Fondazione Bruno Kessler (FBK) e l'Ufficio innovazione e informatica. Cura in particolare le aree della comunicazione scuola/famiglia con strumenti di comunicazione informatica che valorizzano la dimensione del rapporto quotidiano e l'utilizzo didattico con i bambini, per renderli attivi rispetto alle nuove tecnologie. Il percorso ha caratteristica di ricerca-azione, con interventi di formazione direttamente nelle scuole, incontri formativi con le famiglie. È diretto a 11 scuole della zona di Trento, della Val di Non e della Val di Sole, giunte al terzo anno di partecipazione al progetto e si apre a future adesioni, da definire in corso d'anno.
5) SEZIONE TEMATICA_ LINGUE EUROPEE
Anche per l'anno scolastico 2018/2019 è assunto a sistema l'obiettivo di proseguire l'attuazione del piano per il trilinguismo nelle scuole dell'infanzia, secondo una logica di progressiva generalizzazione, in ottemperanza a quanto stabilito dalla delibera della Giunta provinciale n. 2055
di data 29 novembre 2014. L'estensione del progetto si basa su alcuni assunti culturali e pedagogici:
a) l'integrazione delle lingue nell'offerta educativa e didattica e quindi nel progetto complessivo delle scuole; b) la naturalità dell'esposizione linguistica nei contesti di vita quotidiana; c)
l'attenzione alla pluralità delle dimensioni di sviluppo dei bambini; d) la costanza di esposizione e la soglia ottimale di 4 ore settimanali per favorire l'incisività della proposta; e) la qualificazione degli RIFERIMENTO
: 2018-S167-00100

interventi sotto il profilo metodologico.
Il traguardo raggiunto a fine anno scolastico 2017/2018 è di 67 scuole coinvolte sul totale di 113 e di 170 insegnanti della scuola dell'infanzia (di cui 131 a tempo indeterminato) in possesso di certificazione linguistica. In ottemperanza alle linee individuate dal piano per il Trilinguismo sono promosse le seguenti azioni, congiunte o singolarmente, per il personale insegnante delle scuole dell'infanzia e per il personale educativo dei servizi per la prima infanzia del sistema provinciale, al fine di caratterizzare il progetto della necessaria omogeneità e coerenza per la fascia di età 0/6 anni:
¾ formazione linguistica e metodologica del personale educativo e scolastico e di mantenimento/ affinamento competenze. I percorsi si attestano su un monte ore da 25 a 120, a seconda dei livelli di partenza dei partecipanti, prevedono un test d'ingresso e sono monitorati in itinere con test di assessment che permettono di individuare il grado di progressione dei gruppi e i livelli raggiunti dai singoli partecipanti. Possono anche essere aperti alla partecipazione degli ISA (incaricati del servizio di accostamento linguistico)

inseriti nelle scuole a potenziamento del progetto;
¾ laboratori di livello intermedio e avanzato. Sono finalizzati a consolidare e perfezionare le competenze linguistiche e metodologiche, incentivare l'avvio di percorsi più strutturati e approfondire ambiti lessicali per la gestione delle attività in lingua. A supporto della formazione metodologica ci si avvale di una piattaforma informatica per consentire la gestione di un forum online tra corsisti e formatori;
¾ analisi/ studio delle pratiche didattiche, in particolare degli aspetti comunicativi, adeguati ai bambini della fascia 0-6 e all'acquisizione di una maggiore padronanza e naturalezza nella lingua parlata. Proseguiranno anche le iniziative di studio sui risultati derivanti dall'accostamento tempestivo dei bambini, già avviate negli anni scorsi ed ora oggetto di maggiore estensione per disporre di una più ampia campionatura;
¾ linee guida in campo metodologico, con funzione di indirizzo per la progettualità didattica delle scuole e l'innalzamento dei livelli qualitativi. Le linee guida sistematizzano acquisizioni maturate nel corso della sperimentazione decennale e vanno a costituire un punto di riferimento per le scuole, oltre al valore scientifico che fonda il progetto;
¾ attivazione di gruppi di lavoro, sia per insegnanti che per Coordinatori pedagogici,
accompagnati da esperti di settore, per una riflessione mirata su aspetti di organizzazione e funzionalità di inserimento del progetto delle lingue nelle pratiche di lavoro della scuola dell'infanzia, alla luce delle recenti modifiche introdotte con i posti di sezione a competenza linguistica, che hanno cambiato gli assetti organizzativi ordinari. Rispondono inoltre all'esigenza di un confronto su strategie didattiche e buone pratiche che sostengono la naturale integrazione delle attività del progetto lingue nel contesto educativo/didattico di scuola. L'idea mira alla costruzione di una rete che favorisca la circolazione di idee,
esperienze e materiali, nella quale si incontrano scuole da anni impegnate nel progetto Trilinguismo con scuole di nuova attivazione, che possono trovare nel gruppo sostegno e indicazioni per una buona partenza.
Dato il carattere strategico del progetto l'operatività sul territorio è continuamente assistita con azioni consulenziali, di verifica e di messa in rete delle buone prassi per le quali ci si avvale anche di collaborazioni scientifiche con l'Università Cà Foscari di Venezia, centro accademico tra i più
qualificati nel settore, e con persone qualificate dell'Università degli studi di Trento.

Nell'annualità 2018/2019 è programmato in particolare di: - definire linee guida per la stesura dei progetti di accostamento da parte delle scuole e rivedere il FORMAT fornito alle scuole dell'infanzia; - provvedere alla puntuale analisi dei progetti didattici presentati dalla scuole nel termine del 31 ottobre, e elaborare un report qualitativo; - elaborare compiutamente i due Sillabi per la lingua tedesca e inglese; - effettuare un monitoraggio puntuale, anche tramite visite sul territorio e consulenze progettuali in favore delle scuole.
In funzione del consolidamento e dell'avanzamento del progetto di accostamento alle lingue,
verranno attivate azioni consulenziali per le figure di sistema con compiti di coordinamento del progetto, al fine di predisporre strumenti e materiali per la verifica e la valutazione dei progetti di lingua e ogni altra azione necessaria a qualificare l'operatività delle scuole dell'infanzia 6) SEZIONE TEMATICA_
PROPOSTE TERRITORIALI
Il percorso formativo "Accostamento al linguaggio teatrale nella scuola dell'infanzia" è direttamente pervenuto dai collegi dei docenti dei due circoli di coordinamento ed è pertanto espressione di esigenze particolari, individuate nelle singole realtà scolastiche e risultante coerente con le finalità
complessive del Piano di formazione.

Circoli destinatari	n.1	n.2
Gruppi "tempo normale"	1	1
Totale gruppi 2		

È inoltre programmato un percorso specifico per le scuole equiparate dell'infanzia di Cavalese e Masi di Cavalese la cui formulazione specifica è definita alla ripresa scolastica di settembre. Il campo tematico individuato è la documentazione, a sviluppo di una attività autonomamente condotta nell'ambito del coordinamento pedagogico.
2° PARTE - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLE SCUOLE
MODULI CONSULENZIALI E DI SUPPORTO PROGETTUALE

Possono essere attivate iniziative di approfondimento o consulenza relative a temi peculiari della scuola. Tali interventi rappresentano un supporto formativo in situazione per meglio accompagnare la progettazione didattica. A titolo esemplificativo, le aree interessate sono: area della continuità educativa tra scuola infanzia, servizi socio-educativi per la prima infanzia e scuola primaria, nella quale i temi portanti sono quelli del raccordo istituzionale, del passaggio di informazioni tra ordini scolastici e della costruzione di percorsi che favoriscano il passaggio dei bambini; area interculturale, rispetto alla quale la necessità è di sostenere le scuole nell'accoglienza e nei processi di inserimento dei bambini, attraverso la diffusione di buone pratiche, e nel ripensare la relazione con le famiglie alla luce delle complessità contemporanee; area dell'inclusione scolastica, per supportare situazioni di particolare complessità gestionale; altri temi a carattere disciplinare e culturale che potranno emergere in corso d'anno. Potranno altresì essere previsti moduli di supporto all'utilizzo di materiali e strumenti innovativi presenti nelle scuole .

In situazioni di complessità gestionale, derivante dalla presenza di bambini stranieri, si potrà ricorrere ai mediatori interculturali, quali figure di supporto per gestire l'accoglienza, il primo inserimento dei bambini, la relazione con i genitori e in generale le problematiche emergenti in ambito interculturale.

LABORATORI DIDATTICI

I laboratori si configurano come ulteriore offerta di sperimentazione e perfezionamento della professionalità insegnante; sono parte integrante del piano formativo ed in linea quindi con l'obiettivo generale di accrescere le competenze professionali degli insegnanti della scuola dell'infanzia e degli educatori dei servizi socio-educativi aderenti al sistema. Essi attengono agli ambiti disciplinari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia (D.P.G.P. n.5-Leg./1995). A titolo esemplificativo, possono riguardare laboratori multimediali per introdurre e rafforzare le competenze informatiche e multimediali. Potranno altresì essere attuati interventi nelle scuole, con i bambini e gli insegnanti, eventualmente estesi anche ai genitori, per potenziare i raccordi tra scuola, famiglia e territorio.

ATTIVITÀ A CARATTERE SEMINARIALE

Nell'anno scolastico 2018/2019 potranno essere realizzate anche iniziative formative di carattere seminariale, individuate coerentemente con gli ambiti curricolari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia o in abbinamento alle tematiche oggetto del piano di formazione. Tali iniziative, lasciate alla libera partecipazione degli insegnanti, rispondono a obiettivi di crescita qualitativa del sistema, di conoscenza e confronto di modelli didattici e educativi e contribuiscono altresì ad arricchire l'offerta formativa. Tali momenti potranno essere aperti al territorio, con il coinvolgimento di più soggetti.

PERCORSI FORMATIVI DI CARATTERE INTENSIVO E RESIDENZIALE

Accanto alle modalità formative d'aula, si prevede di promuovere in corso d'anno iniziative a carattere intensivo e residenziale, anche all'estero, quali strategie di formazione ad immersione nel contesto. Nella scelta delle tematiche più significative ci si potrà riferire anche all'offerta da parte di soggetti accreditati o qualificati sul territorio nazionale, qualora rispondente agli obiettivi e alle modalità formative assunti con il presente piano di formazione.

Analogamente, si potrà favorire la partecipazione del personale ad attività formative organizzate all'esterno dell'Amministrazione provinciale, anche nella formula di convegni riferiti alle aree tematiche oggetto del Piano di formazione. Tali attività sono di interesse istituzionale in quanto consentono di immettere nel sistema delle scuole dell'infanzia i contributi più aggiornati della ricerca e del dibattito nel campo dell'educazione. La partecipazione a tali iniziative potrà essere estesa anche ai coordinatori pedagogici del territorio e al personale interno alla struttura, in quanto direttamente preposto alla progettazione e al coordinamento di iniziative formative per le quali sono necessarie competenze costantemente aggiornate.

ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Lo scopo è di favorire la conoscenza e l'approfondimento di argomenti particolari, strettamente collegati all'attività delle scuole e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, al fine di dare al sistema importanti chiavi di letture rispetto a tendenze e problematiche che si profilano, nonché indicatori di qualità a cui tendere per il miglioramento costante del servizio educativo. Si indicano a titolo esemplificativo alcune aree privilegiate di intervento, altre ne potranno emergere in corso d'anno in relazione all'andamento dell'attività di formazione.

Attività di studio in tema di DSA e in tema di inclusione scolastica Prosegue l'attività di studio sulla rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento in linea con la delibera della G.P. n. 2172 di data 15 ottobre 2012. Sono inoltre previsti percorsi di approfondimento e studio per meglio fronteggiare la tematica dell'inclusione scolastica e supportare i bisogni di conoscenza, analisi e studio di pratiche innovative, da promuovere nelle scuole, che
possono interessare la messa a punto di procedure per la regolazione dei rapporti istituzionali finalizzati alla presa in carico delle situazioni problematiche.
Area lingue europee.
Prosegue il progetto di ricerca attivato per le scuole ladine, ove presente un modello organizzativo specifico che vede l'innesto della lingua minoritaria del ladino e la compresenza di altre due lingue straniere. La realtà si presta ad una verifica della bontà del modello di alternanza delle lingue e delle interazioni dei bambini. In particolare, è prevista l'analisi dei protocolli osservativi e la stesura di un rapporto di ricerca, utile anche ad eventuale estendibilità ad altri contesti di lingua minoritaria.
È attivato un percorso ad hoc per la scuola dell'infanzia di Ruffrè, dove si avvia un progetto sperimentale di accostamento alle lingue promosso d'intesa con i Comuni siti nell'alta Val di Non,
per valorizzare le peculiarità dei territori di confine.
Sperimentazione percorsi formativi secondo la metodologia "Montessori".
Il programma annuale della scuola dell'infanzia, approvato con Delibera della G.P. n.1000 del 15 giugno 2018, conferma nell'anno scolastico 2018/2019, il proseguimento della sperimentazione/attivazione di percorsi educativi di scuola dell'infanzia in tre sezioni di scuola dell'infanzia secondo la metodologia pedagogica "Montessori". Allo scopo è stato predisposto un progetto pedagogico-educativo generale che contempla gli obiettivi della sperimentazione, le pratiche organizzative ed educativo/didattiche e le impostazioni generali, la cui attuazione comporterà in corso d'anno la messa a punto di iniziative formative a sostegno del personale operante. Inoltre, il percorso educativo sperimentale richiede l'accompagnamento progettuale, il monitoraggio, l'osservazione e la verifica dell'iniziativa, al fine di assicurare unitarietà, coerenza e armonizzazione con il contesto scolastico ordinamentale.
Per favorire il necessario raccordo con il Progetto di formazione rivolto al personale insegnante delle scuole dell'infanzia del sistema, l'andamento e la valutazione dell'esperienza sarà oggetto di attenzione anche nell'ambito della supervisione al Progetto formativo stesso.
Valutazione formativa.
Prosegue il lavoro di messa a punto del Kit per la valutazione della ricaduta della formazione, con l'appoggio di esperti del settore, che prevede, sia nella fase preliminare di progettazione dei singoli percorsi come in fase finale di verifica e valutazione dei risultati, un apporto diretto dei formatori interessati. Trattandosi di una prima generalizzazione dello strumento è opportuno presidiare le due fasi portanti - iniziale e finale - attraverso una consulenza formativa a supporto dell'analisi e dell'elaborazione dei materiali da parte del personale interno alla struttura.
ASPETTI ORGANIZZATIVI
Il monte ore destinato alla formazione, salvo le specifiche laddove precisate e le differenziazioni previste per il personale con orario di lavoro ridotto, è di 20 ore. Per le iniziative di elevata consistenza oraria, quali ad esempio la formazione inerente le lingue europee, il monte ore disponibile di 32 ore sarà interamente destinato ad esse.
L'attivazione delle iniziative formative, sia per numerosità che per caratteristiche delle diverse tipologie, così come l'elaborazione di documenti di analisi, riflessione e stesura di rapporti di ricerca, necessitano della collaborazione di professionisti del settore nonché di soggetti qualificati e di elevato livello culturale, individuati in campo pedagogico, psicologico e sociologico, e/o in ambito accademico. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività, secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione.
Le iniziative del piano formativo saranno oggetto di un rigoroso monitoraggio in itinere e di valutazione finale. Verrà costituito un osservatorio multidisciplinare permanente che valorizza fortemente l'apporto di diverse figure (di coordinamento pedagogico, formatori, team della struttura...), un coordinamento territoriale, affidato a un'equipe, e una regia di sistema che consenta

una definizione puntuale di contenuti e strumenti da introdurre, nonché la messa a punto di comuni criteri metodologici. Un ausilio in tal senso deriverà anche da documentazioni divulgative delle attività svolte, che potranno consistere in periodici resoconti, in materiali di sintesi finale e altro.
SPESE PREVISTE
A. Per la realizzazione delle attività di aggiornamento e ricerca, innovazione, sperimentazione le spese sono stimate come segue:
1)
Anno 2018 Anno 2019
ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90
compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;
E 87.574,50 E 99.525,50
2)
Anno 2018 Anno 2019
ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90
acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie,
fotocopie, stampa di tabulati e simili;
E 1.000,00 E 1.000,00
ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90
acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento,
convegni, conferenze, celebrazioni,
mostre, rassegne e manifestazioni;
E 1.500,00 E 2.000,00
ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90
locazione di immobili a breve termine,
noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione,
riparazione, pulizia;
E 9.500,00 E 500,00
ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90
trasporti, spedizioni e facchinaggio E 200,00 E 200,00
ART. 32 lettera Q-08 -L.P. n. 23/90
ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività
istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E 12.000,00 E 8.000,00
TOTALE E 111.774,50 E 111.225,50
TOTALE COMPLESSIVO E 223.000,00
RIFERIMENTO : 2018-S167-00100

B. Per la realizzazione delle attività di sperimentazione delle lingue europee le spese sono stimate come segue:
1)
Anno 2018 Anno 2019
ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90
compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;
E33.500,00 E42.000,00
2)
Anno 2018 Anno 2019
ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90
acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie,
fotocopie, stampa di tabulati e simili;
E0,00 E0,00
ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;
E500,00 E1.000,00
ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90
locazione di immobili a breve termine,
noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione,
riparazione, pulizia;
E0,00 E0,00
ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90
trasporti, spedizioni e facchinaggio E0,00 E0,00
ART. 32 lettera Q-08 -L.P. n. 23/90
ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività
istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative.
E13.000,00 E14.000,00
TOTALE E47.000,00 E57.000,00
TOTALE COMPLESSIVO E104.000,00
Si precisa che in relazione alle direttive alle strutture provinciali in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese discrezionali, approvate con la deliberazione n. 2945 di data 30 novembre 2011, modificata con deliberazione n. 2 di data 15 gennaio 2016, e vista la circolare del Presidente prot. n. 53257 dd. 27.01.2012, ed in particolare l'allegato F) alla stessa, le spese oggetto RIFERIMENTO : 2018-S167-00100

del presente provvedimento consistenti nella formazione e aggiornamento del personale delle scuole dell'infanzia provinciali impegnate al capitolo 250500-001 sono considerate "non discrezionali" e pertanto sono escluse dalla disciplina specifica.
Tutto ciò premesso IL DIRIGENTE
• vista la Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e e ss.mm., in particolare gli articoli 7, 17, 46,48;
• visto l' art. 3 della L.P. 14 luglio 1997, n.11 e ss.mm. introdotte dalla L.P. 23 luglio 2004, n.7;
• visto il D.P.G.P. n. 5-19/Leg. di data 15 marzo 1995, di emanazione degli "Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia", documento nel quale si sottolinea l'importanza di assicurare agli insegnanti una professionalità più elevata possibile in grado di giustificarne la rilevanza sociale;
• vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 7666 di data 10 dicembre 1999 avente ad oggetto "Modalità per la definizione del progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali";
• vista la deliberazione n. 1000 di data 15 giugno 2018, nella parte riferita alla programmazione degli interventi diretti per l'anno 2018/19, ed in particolare nell'Allegato D) parte integrante e sostanziale;
• vista la L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm.;
• visto l'accordo di modifica del vigente CCPL che ha rideterminato il monte ore previsto per la formazione, di cui alla lettera d. del comma 2 dell'art. 7 " Orario di lavoro del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia";
• vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 "Criteri di assegnazione dei compensi da corrispondere ai singoli esperti in caso di affidamento d'incarichi per lo svolgimento di attività di formazione, di ricerca, di aggiornamento e sperimentazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia facenti parte del sistema";
• vista la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue;
• visto l'articolo 31, comma 5, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 che ha sostituito l'articolo 53 bis della legge sul personale della Provincia 1997, come modificata dall'articolo 35 della L.P. 7/2015, e la circolare applicativa del Direttore Generale prot. n.
P001/2015/307794 di data 11 giugno 2015;

DETERMINA
1. di approvare, per l'anno scolastico 2018/2019 il "Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali", descritto in premessa, in attuazione di quanto previsto nella precedente deliberazione n.1000 di data 15 giugno 2018
di approvazione del Programma annuale della scuola dell'infanzia per l'a.s. 2018/2019 nella quale la Giunta provinciale ha tra l'altro approvato la programmazione degli interventi diretti relativi all'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia per l'a.s. 2018/2019 ai sensi dell'artt. 7 e 17 della l.p. 13/1977, in particolare nell'Allegato D)
parte integrante e sostanziale;

2. di approvare i quattro specifici programmi periodici di spesa relativi all'attività indicata al precedente punto 1. Per l'attività di aggiornamento, ricerca, innovazione e sperimentazione:
uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti e uno relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività formativa, indicati alla lettera A) 1 e 2 della premessa per gli importi presunti dettagliati a fianco di ciascuna categoria di spesa; per l'attività di sperimentazione delle lingue europee: uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti e uno relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività delle lingue europee,
indicati alla lettera B) 1 e 2 della premessa per gli importi presunti dettagliati a fianco di ciascuna categoria di spesa;
3. di autorizzare l'effettuazione delle operazioni in questione per l'individuazione di fornitori di beni e servizi per l'attuazione delle predette iniziative formative, in economia, ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10 - 40/Leg., dell'art. 21 e dell'art. 32 comma 2, lettere d), e), g), i), o) e q) della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 del Capo I e s.m., come modificata dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 avente ad oggetto "Modifiche della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento), considerato che gli importi per ogni atto di spesa non superano i limiti di somma da ultimo fissati dall'art. 32 della L.P. 23/90;
4. di determinare la ripartizione dei programmi di spesa indicati per ognuna delle attività di cui alla voce "Spese previste" A) 2 e B) 2 della premessa mediante compensazione fra le singole voci nel limite massimo del 20% della spesa totale del programma;
5. di dare atto che prima di procedere all'acquisto di beni e/o servizi di cui ai programmi di spesa di cui al punto 3) ci si avvarrà, se disponibili, delle convenzioni presenti sul mercato elettronico (MePat e CONSIP), secondo le disposizioni dettate dalle direttive impartite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1392 di data 11 luglio 2013 e relative circolari applicative;
6. di prenotare, ai sensi dell'articolo 56 e dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, la spesa di euro 327.000,00 prevista dal presente provvedimento, imputando la stessa nel seguente modo:
• euro 158.774,50 sul capitolo 250500/001 dell'esercizio finanziario 2018;
• euro 168.225,50 sul capitolo 250500/001 dell'esercizio finanziario 2019;
7. di dare atto che per la realizzazione delle attività di aggiornamento e ricerca, innovazione e sperimentazione richiede il ricorso a competenze e professionalità altamente qualificate e di elevato livello specialistico per curricolo formativo e per esperienze di lavoro professionale nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo I bis recante "Incarichi di studio, di ricerca e consulenza" introdotto - nella citata L.P. 19 luglio 1990, n. 23 - dalla L.P. 24 ottobre 2006,
n. 9 e della deliberazione della Giunta provinciale n. 2557 di data 7 dicembre 2006; si ricorrerà all'affidamento di incarichi a soggetti esterni per la formazione esclusivamente ai sensi dell'art. 39 sexies del Capo I Bis delle L.P. 23/90, mediante scambio di corrispondenza;
8. per l'affidamento dell'incarico saranno rispettate le disposizioni di cui alla deliberazione n.
2986 del 23 dicembre 2010 con la quale la Giunta provinciale ha provveduto a modificare i criteri di calcolo della durata degli incarichi di cui agli art. 39 sexies e 39 duodecies della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm., in particolare per l'individualizzazione degli incarichi per i quali è possibile il rinnovo;
9. di avvalersi, per assicurare fondamento scientifico e supporto tecnico agli interventi

formativi e all'attività di monitoraggio e valutazione degli stessi, della collaborazione di esperti in ambito psico/pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore della ricerca educativa. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione avverrà previa verifica dell'esistenza di figure interne in grado di svolgere l'attività, secondo le recenti disposizioni in materia di incarichi di studio, ricerca e collaborazione;
10. di dare atto che per l'attuazione delle iniziative sopraccitate, saranno applicati i criteri di assegnazione dei compensi fissati per il Servizio competente in materia dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 e dalla deliberazione n. 2557 di data 7 dicembre 2006, Allegato A - Appendice 1 e 2; detti compensi orari sono da intendersi al netto degli oneri per l'IVA e dei contributi previdenziali;
11. di provvedere alla liquidazione e pagamento delle singole forniture su presentazione di regolare documento di spesa e previa attestazione delle regolare esecuzione delle prestazione resa da parte di un funzionario della struttura competente ai sensi dell'art. 16,
comma 2, del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg. e successive modificazioni.
RIFERIMENTO : 2018-S167-00100

Non sono presenti allegati parte integrante IL DIRIGENTE
Roberto Ceccato RIFERIMENTO : 2018-S167-00100